

ISTITUTO COMPRENSIVO Matteo Ripa Eboli
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Primaria, Secondaria di primo grado, Uffici Amministrativi

Piazza Matteo Ripa

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO**

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008, artt. 17 - 28 - 29



AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2022/2023

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Daniela Natalino

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) quale aggiornamento e riesame del D.V.R. - **a.s 2022/23**

1. PREMESSA	4
1.1. OBIETTIVI E SCOPI	4
1.2 CONTENUTI	4
2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA	5
2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	5
2.2. DATI OCCUPAZIONALI SCUOLA INFANZIA	5
2.3. PERSONALE IN SERVIZIO	6
3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	8
3.1 DATORE DI LAVORO	8
3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	8
3.2 PREPOSTO	9
3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO	9
3.3. LAVORATORE	9
3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI	9
3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	10
3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE	10
3.6. MEDICO COMPETENTE	10
3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA	11
3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	11
3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO	11
3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO	12
3.8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08	13
4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO	15
4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	15
4.2. AMBIENTI DI LAVORO	15
5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI	17
5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE	17
6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	19
6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	19
6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI)	21
6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	23
6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO	23
6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	23
6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	23
6.3.4. DOCENTE	23
6.3.5. ASSISTENTE TECNICO	23
6.3.6. STUDENTE	24
6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO	24
6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	24
6.4.1. AREA AULE	25
6.4.2. AREA SERVIZI GENERALI	26

7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 31

7.1. QUADRO DI SINTESI: MISURE DI ADEGUAMENTO	31
7.2. ADEMPIMENTI E/O MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	32
7.2.1. IMPIANTO ANTINCENDIO	32
7.2.2. PIANO DI EMERGENZA	33
7.2.3. DISPOSITIVI DI SICUREZZA CONTRO LE SCARICHE METEORICHE	33
7.2.4. IMPIANTO ELETTRICO	33
7.2.5. IMPIANTO IDRAULICO	33
7.2.6. IMPIANTO TERMICO	33
7.2.7. ILLUMINAZIONE	34
7.2.8. BARRIERE ARCHITETTONICHE	34
7.2.9. SERVIZI IGIENICO - SANITARI	34
7.2.10. ARREDI E ATTREZZATURE	34

1. PREMESSA

1.1. OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

L'I.C. MATTEO RIPA in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il protocollo anti-contagio tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri lavoratori.

1.2 CONTENUTI

Il presente documento, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, redatto a conclusione della valutazione contiene: Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuale e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17 comma 1 lettera a;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale da prevedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del Medico Competente, che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la circolare del Ministero del Lavoro, e della Previdenza Sociale n. 102 del 7 agosto 1995, con le Linee Guida emesse dall'ISPESL, con le Linee Guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1 lettera (a) del D.Lgs 81/2008
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di stima che, una volta attuate potrebbero ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del sistema sicurezza scolastica, finalizzando ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, che lo faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongono una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole Fasi a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO		
Comune	Eboli	
Ragione Sociale	Istituto Comprensivo Matteo Ripa	
Sede Legale	Piazza Matteo Ripa- 84025 Eboli	
Telefono	0828/328155	
email	Saic88900p@istruzione.it - Pec Saic88900p@pec.istruzione.it	
Attività	Scuola dell'Infanzia; Scuola Primaria; Scuola Secondaria;	
Sedi operative		
Infanzia Agatino Aria	Eboli	Via Paolo Masillo
Primaria	Eboli	Piazza Matteo Ripa
Secondaria di I grado	Eboli	Piazza Matteo Ripa

2.2. DATI OCCUPAZIONALI UFFICI- SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO									
Indirizzo/Sede: Piazza Matteo Ripa									
	alunni	(di cui alunni H)	docenti	Docenti (h)	collaboratori scolastici	personale ATA	D.S.G.A.	D.S.	TOT
UFFICI					10	3	1	1	15
PRIMARIA	223	7	26						256
SECONDARIA	356	7	52	1					716
Totale									987

2.3. PERSONALE IN SERVIZIO

Qui di seguito l'elenco dei lavoratori dell'IC per l'anno scolastico 2022/23.

Scuola primaria			
	COGNOME	NOME	MANSIONE
1	Di Palma		Docente di sostegno
2	Vocca		Docente di sostegno
3	D'Ambrosio		Docente di sostegno
4	Ciccarone		Docente di sostegno
5	Di Biase		Docente di sostegno
6	Accetta	Carmen	docente
7	Aradia	Maria Grazia	docente
8	Benincasa	Emma	docente
9	Caruccio	Ida	docente
10	Cicia	Roberta	docente
11	Di Perna	Rosa	docente
12	Feniello	Rosalia	docente
13	Fierro	Melania	docente
14	Funicelli	Eugenia	docente
15	La Marca	Maria Luisa	docente
16	La Guardia	Caterina	docente
17	Mazzaro	Manuela	docente
18	Montone	Vincenza	docente
19	Morrone	Maria Grazia	docente
20	Strianese	Sonia	docente
21	Ciccarone	Emilia	docente
22	D'Ambrosio	Carmelina	docente
23	Di Biase	Annalisa	docente
24	Di Palma	Maria	docente
25	Vocca	Tiziana	docente
26	Corvo	Alessandra	docente
Scuola Secondaria			
1	Amabile	Rocco	docente
2	Baldassarre	Bruno	docente
3	Bove	Ida	docente
4	Cacciottoli	Patrizia	docente
5	Carusi	Abbamonte Paolo	docente
6	Caputo	Giuseppina	docente
7	Catena	Rosa	docente
8	Ciaglia	Cosimo	docente
9	Cimmino	Francesca	docente
10	Comite	Clara	docente
11	Cuomo	Annunziata	docente
12	D'Avino	Antonietta	docente
13	D'Elia	Federica	docente
14	De Angelis	Cosimo	docente
15	Degani	Cinzia	docente
16	Della Fiera	Patrizia	docente
17	Della Rocca	Damiano	docente
18	Di Fiore	Angela	docente
19	Ferragine	Raffaella	docente
20	Fimiani	Annunziata	docente
21	Fresolone	Anna	docente

22	Giangregorio	Milena	docente
23	Glielmi	Mirena	docente
24	Grimaldi	Anna	docente
25	Lenza	Brunella	docente
26	Lettera	Cinzia	docente
27	Martino	Maria	docente
28	Martino	Salvatore	docente
29	Mazzella	Carlo	docente
30	Monaco	Anna Maria	docente
31	Mortale	Silvana	docente
32	Moscato	Walter	docente
33	Natalino	Renata	docente
34	Nicolino	Antonella	docente
35	Nitto	Maria Rosaria	docente
36	Palladino	Concetta	docente
37	Palladino	Marcello	docente
38	Paoletta	Mario	docente
39	Pepe	Giuseppina	docente
40	Petrosino	Grazia	docente
41	Pindozi	Alberto	docente
42	Rizzo	Anna Maria	docente
43	Salvatore	Loredana	docente
44	Serio	Luciana	docente
45	Sica	Ermenegilda	docente
46	Solimeo	Gerardina	docente
47	Zottola	Stella	
Personale ATA			
1	Glielmi	Giuseppe	D.S.G.A
2	Cestaro	Maria	Ass. Amministrativo (Personale)
3	Moscato	Vita	Ass. Amministrativo (Alunni)
4	Nappa	Giuseppina	Ass. amministrativo (Contabile)
Collaboratori Scolatici			
1	Campagna	Giovanna	Primaria
2	Letteriello	Gerardo	Primaria
3	Papace	Angela	Primaria
4	Ferrentino	Alfredo	Primaria
5	Bardasciano	Maria Rosaria	Secondaria
6	Cafaro	Angela Maria	Secondaria
7	Giugliano	Roberto	Secondaria
8	Mirra	Silvana	Secondaria
9	Solito	Anna Maria	Secondaria
10	Di Filippo	Sebastiano	Secondaria

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Prima di entrare nel dettaglio della organizzazione, valutazione e prevenzione dei rischi è indispensabile elencare gli obblighi o i compiti del personale:

3.1 DATORE DI LAVORO

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il Dirigente Scolastico come datore di lavoro.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ha provveduto a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, ed immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36e 37 del D.Lgs 81/08;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art43 del Dlgs.81/08.tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero dei lavoratori presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Il datore di lavoro provvederà a: comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ad al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi;
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- I dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare mediante il RLS l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26 comma 3 del D.Lsg 81/08 e su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia al RLS;
- Comunicare all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, correlata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

- Nelle unità produttive con più di 15 dipendenti, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08.

3.2 PREPOSTO

Colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data:

- i Vicari o Fiduciari del Dirigente scolastico
- i Docenti, quando gli alunni sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 art. 2 comma 1 lett. a)
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In riferimento alle attività indicate all'art. 3 del D.Lgs 81/08, i preposti secondo le loro attribuzioni e competenze dovranno:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro diretti superiori;
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato e inevitabile abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altro condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08

3.3. LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

- Gli insegnanti vengono equiparati ai lavoratori
- Gli assistenti amministrativi e tecnici vengono equiparati ai lavoratori.
- I collaboratori scolastici hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda gli alunni, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o di subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il RSPP ha redatto, d'accordo con il datore di lavoro, il presente documento di valutazione dei rischi. Per la stesura dello stesso è stato nominato il Medico Competente e sono state seguite le indicazioni da questi fornite per la predisposizione del precedente DVR.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica.
- Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore di lavoro per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

3.6. MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

- lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
- esposizione a rumore, piombo, amianto
- movimentazione manuale dei carichi
- uso di attrezzature munite di videoterminali
- esposizione ad agenti cancerogeni
- esposizione ad agenti biologici

3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA

Gli incaricati ai servizi di emergenza sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato.

Alcuni degli addetti sono già in possesso della prescritta formazione mentre altri saranno formati con specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il **PRONTO SOCCORSO** è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute, al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente, cui dovranno seguire, nel tempo ulteriori attività.

L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario

Il **PRIMO SOCCORSO** è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o strumentazioni.

Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona, perché soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il sistema di emergenza e non abbandonare la vittima fino all'arrivo di personale qualificato.

Personale Addetto:

Il personale incaricato a prestare le necessarie manovre per un primo soccorso è formato dal personale che ha ricevuto idonea formazione ed è espressamente elencato nell'organigramma che viene redatto all'inizio dell'anno scolastico e che è parte integrante del presente DVR.

Procedure e mezzi a disposizione:

Le manovre sanitarie eseguibili dai soccorritori a causa della mancanza di idonea apparecchiatura è limitata alle seguenti procedure:

- Riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- Eseguire, se addestrato, manovre rianimatorie di base, come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;
- Immobilizzare colonna vertebrale, bacino, arti, senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando dei cuscini alla parte lesa per evitarne la mobilizzazione;
- Proteggere e medicare le ferite;
- Sottrarre un ferito da imminenti situazioni di pericolo.

3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. (4 ore per rischi Bassi e 8 ore per rischi Medi).

Il compito degli addetti è quello di:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;

- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO

Il piano di Evacuazione è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio. Per tale ragione, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio in ogni scuola.

L'esodo può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare". Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

Le scuole raggruppano molti ragazzi sotto la supervisione d'un numero molto inferiore di adulti responsabili. Bisogna dunque prevedere un piano in caso di necessità urgente per assicurare un'evacuazione rapida ed efficace dall'edificio. Il piano di evacuazione e la sua simulazione va vissuto come momento educativo, occasione per consolidare negli alunni alcuni semplici, ma fondamentali, comportamenti di auto- protezione per prevenire situazioni di confusione e di panico; comportamenti che possano costituire l'eredità dell'adulto di domani, perché "scappare in ordine, in fila indiana e non come una calca in preda al panico è importante per non essere intrappolati dal pericolo".

3.8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Daniela Natalino	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott.Federico Maiolo architetto	Consulente esterno
RLS	Prof.ssa Maria Grazia Ardia	docente
ASPP	Prof.ssa Ardia Maria Grazia	docente
MEDICO COMPETENTE	Dr. Giovanni Marandino	Consulente Esterno
PREPOSTO PRIMARIA	Prof.ssa Maria Grazia Ardia Prof.ssa Maria Grazia Morrone	Docente Docente
PREPOSTO SECONDARIA PRIMO GRADO	Prof. Damiano Della Rocca Prof.ssa Angela Di Fiore	Docente Docnte
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Aradia Maria Grazia Della Rocca Damiano Grasso Nicoletta Lettera Cinzia Morrone Maria Grazia	Docente Docente Docente Docente docente
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO PRIMARIA (A.S.P.S.)	Baldascino Maria Rosaria Benincasa Emma Funicelli Eugenia La Marca Maria Luisa Mazzaro Manuela Montone Vincenza	Coll.re.Scol Docente Docente Docente docente docente
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO SECONDARIA (A.S.P.S.)	Carrusi Abbamonte Paolo Degani Cinzia Della Fera Patrizia Di Fiore Angela Giangregorio Milena Grimaldi Anna Mazzella Carlo Salvatore Loredana	Docente Docente Docente Docente Docente Docente docente
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.) PRIMARIA	Accetta Carmen Benincasa Emma Bulfaro Anna Di Biase Annalisa Di Palma Maria Rosaria Funicelli Eugenia Mazzaro Manuela Montone Vincenza Morrone Maria Grazia	Docente Docente Ata Docente docente docente docente docente docente
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.) SECONDARIA	Cacciottoli Patrizia Caputo Giuseppina Comite Clara Cuomo Annunziata D'Elia Federica Degani Cinzia Della Rocca Damiano Di Fiore Angela Glielmi Mirena Giugliano Roberto Lenza Brunella	Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente ATA Docente

	Mazzella Carlo Mortale Silvana Natalino Renata Paoletta Mario Pepe Giuseppina Salvatore Loredana Serio Luciana Solimeo Gerardina	Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente
ADDETTO BLSA PRIMARIA	Accetta Carmen Ciccarone Emilia Di Biase Annalisa Feniello Rosalia	Docente Docente Docente docente
ADDETTO BLSA SECONDARIA	Baldassarre Bruno Bove Ida Comite Clara De Angelis Cosimo Della Rocca Damiano Fresolone Anna Lettera Cinzia Mazzella Carlo Mortale Silvana	Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente Docente
ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI	Docenti di Sostegno	
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI	Tutto il personale docente	
ADDETTI IMPIANTI TECNOLOGICI	Bulfaro Anna Giugliano Roberto Letteriello Gerardo	Coll.Scolastico Coll. Scolastico Coll.Scolastico

4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Il plesso ha sede in Piazza Matteo Ripa, all'interno dell'area urbana comunale.

La scuola si articola su tre piani collegati da scale interne e ascensori, distribuite nel seguente modo:

Piano rialzato troviamo la scuola primaria con le aule distribuite lungo tre corridoi, gli uffici di segreteria, la presidenza. Speculare al primo e al secondo piano vi è ubicata la Scuola secondaria di primo grado con aule, laboratori.

Il plesso è dotato di cortile interno per le attività fisiche all'aperto con vicino la palestra.

La sua posizione nel centro urbano fa sì che la scuola non abbia dei punti di raccolta sicuri in caso di emergenza.

I prospetti esterni ed interni presentano una fatiscenza degli intonaci.

L'edificio è dotato di un sistema organizzato di uscite d'emergenza per consentire l'esodo in sicurezza di tutti gli allievi e del personale presente, in caso di emergenza e/o pericolo grave ed immediato.

4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO

La struttura portante, il tetto è piano.

PIANI FUORI TERRA 3

AREA INTERNA COMPLESSIVA LORDA mq

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA tipo 4 (scuola con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200)

4.2. AMBIENTI DI LAVORO

Destinazione ambienti - Piano Rialzato	mq	n	Area
1 - Atrio	51.92	1	attività collettiva
2 - corridoio	95.01	1	didattica
3 - bagni	11.33	1	didattica
4 - aula	53.64	1	didattica
5 - aula	50.65	1	didattica
6 - aula	58.55	1	didattica
7 - aula	35.25	1	didattica
8 - corridoio	78.44	1	didattica
9 - aula	49.74	1	didattica
10 - aula	51.72	1	didattica
11 - aula	47.64	1	didattica
12 - bagni	12.84	1	attività collettiva
13 - scale	17.62	1	attività collettiva
8 - Disimpegno	19.16	1	Attività collettiva
9 - Uffici	17.09	1	attività collettiva
10 - presidenza	29.71	1	Attività singola
11 - segreteria	56.69	1	Attività amm.
12 - aula	45.04	1	Didattica
13 - aula	45.28	1	didattica
14 - ufficio	26.68	1	amministrativa
15 - ufficio	34.61	1	amministrativa
16 - aula	35.63	1	didattica
17 - aula	59.81	1	didattica
18 - bagni	21.61	1	collettiva
19 - disimpegno	18.56	1	collettiva
20 - Scale	17.24	1	collettiva
21 - corridoio	51.47	1	collettiva
22 - corridoio	93.64	1	collettiva

Destinazione ambienti - Piano Primo	mq	n	Area
1 - corridoio	115.36	1	attività collettiva
2 – aula	51.56	1	didattica
3 – aula	54.24	1	didattica
4 – aula	51.23	1	didattica
5 – aula	59.64	1	didattica
6 – aula	34.50	1	attività collettiva
7 – corridoio	77.23	1	attività collettiva
8 – aula	50.66	1	didattica
9- aula	52.17	1	Didattica
10- aula	49.70	1	Didattica
11-disimpegno	17.79	1	Collettiva
12 bagno	12.50	1	Collettiva
13 scale	17.24	1	Collettiva
14 corridoio	48.88	1	Collettiva
15 aula	55.29	1	Didattica
16 aula	52.20	1	Didattica
17 aula magna	96.48	1	Collettiva
18 corridoio	92.23	1	Collettiva
19 Biblioteca	26.89	1	Collettiva
20 aula	35.68	1	Didattica
21 aula	35.66	1	Didattica
22 aula	62.67	1	Didattica
23 disimpegno	18.70	1	Collettiva
24 bagni	22.37	1	Collettiva
25 scale	17.24	1	collettiva

Destinazione ambienti - Piano secondo	mq	n	Area
1 - corridoio	115.36	1	attività collettiva
2 – aula	51.56	1	didattica
3 – aula	54.24	1	didattica
4 – aula	51.23	1	didattica
5 – aula	59.64	1	didattica
6 – aula	34.50	1	attività collettiva
7 – corridoio	77.23	1	attività collettiva
8 – aula	50.66	1	didattica
9- aula	52.17	1	Didattica
10- aula	49.70	1	Didattica
11-disimpegno	17.79	1	Collettiva
12 bagno	12.50	1	Collettiva
13 scale	17.24	1	Collettiva
14 corridoio	48.88	1	Collettiva
15 aula	55.29	1	Didattica
16 aula	52.20	1	Didattica
17 aula magna	96.48	1	Collettiva
18 corridoio	92.23	1	Collettiva
19 Biblioteca	26.89	1	Collettiva
20 aula	35.68	1	Didattica
21 aula	35.66	1	Didattica
22 aula	62.67	1	Didattica
23 disimpegno	18.70	1	Collettiva
24 bagni	22.37	1	Collettiva
25 scale	17.24	1	collettiva

5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE

N°	DOCUMENTO	SI	NO	note
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali			Aggiornamento
2	Certificato di agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)		x	
3	Certificato igienico sanitario		x	
4	Certificato di conformità impianto elettrico		x	
5	Denuncia dell'impianto di terra		x	
5a	Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra		x	
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		x	
6a	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche		x	
7	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg			
8	Contratto di manutenzione ascensori			
9	Omologazione ISPSEL per centrali termiche		x	
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000Kcal/h		x	
10a	Verifica periodiche dell'impianto termico		x	
11	Certificato di prevenzione Incendi		x	
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti	x		
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione Gas		x	
14	Prospetto di adeguamento al DPR 503 /96 barriere architettoniche		x	
15	Dichiarazione di conformità di macchine e attrezzature			
16	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine			
17	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			n.c
18	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici			n.c
19	Registro degli infortuni	x		
20	Documento di prevenzione		x	
21	Piano di emergenza ed evacuazione	x		
22	Designazione nomine, dell'organizzazione per la prevenzione	x		
23	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori	x		
24	Scheda di consegna dei dispositivi di Protezione individuale	x		
25	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio	x		
26	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro	x		
27	Documento valutazione Stress Correlato	x		
28	Documento valutazione donne in attesa	x		

Documentazione obbligatoria Generale

Di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Documento sulla valutazione dei rischi aggiornato	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Nomina Del RSPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti SPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti Emergenza	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Riunione Periodica	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Lettere di richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Piano di emergenza e di evacuazione	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Registro infortuni	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.

di Pertinenza del Proprietario dell'edificio	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Certificato di Agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)	x		Comune ufficio LL. PP.	Responsabile
Certificato Prevenzione Incendi		x	Comune ufficio LL. PP.	
Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/1992 a firma di tecnico abilitato		x	Comune ufficio LL. PP.	
Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 2008 n. 37		x	Comune ufficio LL. PP.	
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazione e valutazione del rischio dovuto al fulmine.)		x		
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 (ex art.328 del DPR547/55) dall'AUSL o altro organismo abilitato dal Ministero delle attività Produttive, con data non antecedente a due anni o in alternativa lettera di accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare.		x	Comune ufficio LL. PP.	

di Pertinenza dei lavoratori e loro Organizzazione	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Verbale comunicazione elezione R.L.S	x		Segreteria	D.S.G.A.
Circolare informativa su nomine addetti	x		segreteria	D.S.G.A.

Documentazione obbligatoria Specifica

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Istruzioni per macchine con marchio CE	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Documento di Valutazione del rumore – D.Lgs 277/91		nc		
Elenco lavoratori ad accertamento sanitario		x		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		nc		

Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Organizzazione sistema prevenzione	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Orario scolastico – elenco personale e alunni	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali	x			
Layout dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x			
Documentazione attività formativa - informativa di addestramento	x			
Elenco procedure e istruzioni operative	x			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	x			
Presidi Antincendio, loro ubicazione, registro controlli (Piano di Emergenza) allegato	x			
Elenco delle macchine /attrezzature e VDT	x			
Dichiarazione uso VDT		x		
Documentazione dei Verbali di esercitazione	x			

6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento rappresenta la Valutazione del Rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'I.C. Matteo Ripa, composto da due plessi scolastici.

In riferimento al D.Lgs 81/08 l'articolazione del documento sarà così strutturata:

1. Identificazione dei fattori di Pericolo per ogni area omogenea, cioè di quegli aspetti sia organizzativi sia connessi alla struttura fisica del posto di lavoro, che hanno la potenzialità di generare lesioni o danni ai lavoratori e cioè influenzare il livello di rischio professionale.
2. Identificazione e controllo per ogni fattore di Pericolo di tutte le possibili fonti puntuali di pericolo, mediante una valutazione comparata con la vigente normativa, con gli standard diffusamente adottati ed infine con la buona regola.
3. Valutazione del Rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo assegnando a ciascuna di esse una probabilità di accadere ed un peso alla gravità del danno eventualmente prodotto. Dall'unione di questi due valori scaturisce una quantificazione algebrica del "rischio" utile per la successiva stesura del piano d'intervento.
4. Redazione di un piano di sicurezza in cui si individuano i pericoli accertati, il rischio stimato in relazione a questi in relazione a questi, ed infine i provvedimenti da adottare per la riduzione e/o l'annullamento di essi.

Per ogni plesso scolastico verrà fatta una valutazione del rischio con la stesura di un DVR, e piano di emergenza.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

Tale analisi trova fondamento nei rilievi effettuati in occasione dei sopralluoghi nei suddetti plessi e durante i quali l'attenzione si è concentrata su:

- Osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (per verificare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi)
- Esame dell'organizzazione del lavoro
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali, e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base alle:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPSEL, e dal INAIL e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di **PERICOLO**, **DANNO** e **RISCHIO**.

Definizione di PERICOLO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- Causa o origine di un danno o di una perdita potenziali. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Potenziale sorgente di danno (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (sostanza, attrezzo, metodo di lavoro) avente la potenzialità di causare danni. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)

Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni; è una situazione, oggetto, sostanza, etc. che per le sue proprietà o caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone. Per esempio, un coltello dalla lama affilata è un pericolo, in quanto la sua lama può causare un danno.

Definizione di DANNO

- Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Lesione fisica o danno alla salute (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Gravità delle conseguenze che si verificano al concretizzarsi del pericolo.

Definizione di RISCHIO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il Rischio R è funzione della magnitudo M del danno provocato e della probabilità P o frequenza del verificarsi del danno.

- Insieme della possibilità di un evento e delle sue conseguenze sugli obiettivi. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno. (UNI EN ISO 12100-1)
- Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)
- Combinazione della probabilità e della conseguenza del verificarsi di uno specifico evento pericoloso. (OHSAS 18001, 3.4)

Il rischio è un **concetto probabilistico**, è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno. Quindi il rischio è la probabilità che si verifichi un danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente. Ritornando all' esempio del coltello, il rischio è la probabilità che utilizzandolo ci si possa tagliare.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A - RISCHI PER LA SICUREZZA (aventi capacità intrinseca di provocare infortuni) dovuti a:

- Luoghi di lavoro
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose - Incendio-esplosioni

B - RISCHI PER LA SALUTE (capaci di provocare malattie professionali in carenza di norme igienico-ambientali e/o in caso di comportamenti incongrui) dovuti a:

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, undici fattori di rischio:

1. luoghi di lavoro
2. macchine e attrezzature utilizzate
3. Immagazzinamento oggetti
4. Impianto elettrico e/o idraulico
5. incendio ed esplosione
6. agenti chimici e biologici
7. microclima e comfort termico
8. illuminazione
9. videoterminali

Per quanto riguarda il rischio biologico, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08, basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione e la relativa stima dei rischi derivano dalla stima dell'entità di esposizione e dalla gravità degli effetti; il rischio può essere visto come il prodotto tra la probabilità P di accadimento per la gravità del danno D:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle esposizioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: *improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile*) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: *lieve, modesta, grave, gravissima*)

Di seguito è riportata la SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

PROBABILITA' (o frequenza)		
Valore	Livello	Criteri
1	Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Poco probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
3	Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. Sono noti episodi in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso.

Di seguito è riportata la scala dell'ENTITA' DEL DANNO (D)

MAGNITUDO (o danno)		
Valore	Livello	Criteri
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Matrice del Rischio con gradualità:

Molto basso – Basso – Medio - Alto

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice del Rischio** nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

1	Molto basso		Lieve	Medio	Grave	Gravissima
2	Basso		Magnitudo			
3	Medio		1	2	3	4
4	Alto		1	2	3	4
Improbabile	Frequenza	1	1	2	3	2
Poco probabile		2	2	4	6	8
Probabile		3	3	6	9	12
Molto probabile		4	2	8	12	16

La valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute, è quindi finalizzata ad individuare le adeguate misure di **PREVENZIONE** e **PROTEZIONE** e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Definizione di PREVENZIONE e PROTEZIONE

PREVENZIONE: si intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi.

PROTEZIONE: l'insieme delle misure di sicurezza atte a minimizzazione del danno al verificarsi dell'evento dannoso.

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$12 \leq R \leq 16$	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
$6 \leq R \leq 9$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve, medio termine	Priorità P3
$1 \leq R \leq 2$	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Priorità P1. Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso.

Priorità P2. Rischio Medio: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Priorità P3. Rischio Basso: Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in riunioni di formazione specifica per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Priorità P4. Rischio Nullo: Nessuna Misura immediata

6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si sono evidenziati i lavoratori esposti ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo.

6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO

il Dirigente Scolastico svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda. Il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza della scuola e assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi; assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il Responsabile Amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.4. DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto. Condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici dell'attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.5. ASSISTENTE TECNICO

Generalmente questa figura è presente nelle scuole secondarie di II° grado, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti alle materie del corso di studi.

6.3.6. STUDENTE

Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello). Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti. Pertanto i rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

I luoghi di lavoro, oggetto del presente studio, sono stati raggruppati in aree omogenee di lavoro rispettando il seguente **CRITERIO DI OMOGENEITA'**:

Vengono raggruppate situazioni simili fra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per i luoghi e le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge.

Premesso ciò, sono state individuate le seguenti aree omogenee di lavoro:

- **AREA AULE**
- **AREA SERVIZI GENERALI**

L'obiettivo è di identificare per ciascuna area di lavoro i possibili pericoli connessi sia all'attività in essa svolta, sia alla struttura fisica delle zone ove si svolge l'attività, sia all'organizzazione dell'attività stessa.

Per fare ciò sono stati identificati i cosiddetti fattori di "pericolo" ricordando che con questa definizione si intende ogni aspetto che in qualche modo, ha la potenzialità di generare possibili lesioni o danni e quindi di influenzare il rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi (piani di emergenza, istruzioni, libri di manutenzione).

L'elenco dei fattori di pericolo presi in esame è il seguente:

Fattori di Pericolo per la Sicurezza dei Lavoratori	1. Spazi di lavoro e di transito
	2. Scale, corridoi, bagni
	3. Macchine e attrezzature utilizzate
	4. Immagazzinamento di oggetti
	5. Impianti elettrici e/o idraulici
	6. Incendio o esplosione

Fattori di Pericolo per la Salute dei Lavoratori	1. Microclima e comfort termico
	2. Illuminazione
	3. Lavoro ai video terminali

Si riportano di seguito le tabelle relative sia alla valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo e suddivisa per area omogenea di lavoro, sia alla valutazione dei rischi derivanti dalla mansione specifica.

6.4.1. AREA AULE

Aule. Ubicate al piano rialzato, e piano primo e secondo.

Di seguito si riporta la matrice dei fattori di pericolo relativa alla sola area aule (aule didattiche e aula diversamente abili) con evidenziate, per ciascun fattore, le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R= PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	2	3	6	medio
	- Spazio limitato tra i banchi	2	2	4	basso
	- Dimensioni ristrette se rapportate ai mq x alunno dell'aula	2	2	4	basso
	- Rischio distacco intonaci	4	4	16	alto
	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	2	3	6	medio
Scale, corridoi, bagni	- Scale di larghezza sufficiente e assenza di accorgimenti antiscivolo	3	2	6	medio
	- Rampa esterna manchevole di manutenzione	3	2	6	medio
	- Mancanza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Macchine e attrezzature utilizzate	---				---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
	- Caduta di oggetti	2	2	4	basso
	- Presenza di armadietti non idonei all'immagazzinamento	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

6.4.2. AREA SERVIZI GENERALI

L'area servizi generali è comprensiva:

- Archivio/deposito
- Sala professori
- Laboratori
- Palestra
- Spazi esterni –
- Aula musicale
- Accoglienza e vigilanza alunni

Di seguito si riporta la matrice dei pericoli relativa alla sola AREA SERVIZI GENERALI, con evidenziate, per ciascun fattore le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA SERVIZI GENERALI – ARCHIVIO/DEPOSITO						
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	3	6	medio	
	- Carico di carta	2	2	4	basso	
	- Caduta d'intonaco	4	4	16	alto	
	- Ribaltamento degli scaffali	2	3	6	medio	
Macchine e attrezzature utilizzate	---	2	2	4	basso	
Immagazzinamento oggetti	- Possibilità di caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta dall'alto	2	3	6	medio	
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso	
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---	

AREA SERVIZI GENERALI – ARCHIVIO/DEPOSITO						
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Microclima e comfort termico	- Assenza ricambio d'aria	2	2	4	basso	
Illuminazione	- Non idonea	2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - ARCHIVIO/DEPOSITO						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
PERSONALE ATA	Movimentazione manuale dei carichi	Tronco e arti superiori e inferiori	3	2	6	medio
	Caduta oggetti	Tutto il corpo	2	2	4	basso
	Esposizione a polveri	Apparato respiratorio	3	1	3	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – LAB. SCIENTIFICO						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – LAB. SCIENTIFICO						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – Aula Musicale						
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio	
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	3	6	medio	
	- Pulizia non soddisfacente	2	3	6	medio	
	- Caduta di intonaco	4	4	16	alto	
	- Distribuzione non ottimale degli arredi	2	3	6	medio	
	- Mancanza di segnaletica di sicurezza	2	3	6	medio	
Scale, corridoi, bagni	---					
Macchine e attrezzature utilizzate	- Assenza di verifiche periodiche	2	3	6	medio	
	- Detergenti/solventi	2	3	6	medio	
	- Sostanze chimiche da laboratorio	2	3	6	medio	
	- Inalazione polveri	2	3	6	medio	
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti	2	3	6	medio	
	- Movimentazione manuale dei carichi					

	- Caduta oggetti				
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	3	6	medio
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – Aula Musicale					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio
Microclima e comfort termico	- Assenza ricambio d'aria	2	3	6	medio
Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	3	6	medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Aula Musicale						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – Aula Musicale						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = Px D	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – SALA PROFESSORI					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio limitato	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	4	4	16	alto
Macchine e attrezzature utilizzate	- Inalazioni sostanze volatili	2	2	4	basso
Immagazzinamento oggetti	- Possibilità di caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta dall'alto	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – SALA PROFESSORI					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Non idonea	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SALA PROFESSORI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTI	Caduta oggetti	Tutto il corpo	2	2	4	basso
	Esposizione a polveri	Apparato respiratorio	3	1	3	basso

AREA SERVIZI GENERALI – PALESTRA					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere	2	4	8	medio
	- Attività ginniche	3	3	9	medio
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	3	3	9	medio
	- Urti, colpi, impatti, compressione	3	4	12	alto
	- Caduta dall'alto	3	6	18	alto
Macchine, attrezzature utilizzate	- Attrezzature di palestra in genere - Pertiche, cavalletti ginnici, pedane, funi, pesi	3	4	12	alto
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – PALESTRA					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Mancanza di riscaldamento	2	4	8	medio
Illuminazione	- Illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - PALESTRA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso

	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica di attività ginnica	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - PALESTRA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Esercizi ginnici	Rischio scivolamento, inciampo, urti, cadute	2	4	8	medio

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI						
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate		P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Avversità meteoriche		2	2	4	basso
	- Scambio termico ingresso uscita		2	2	4	basso
Illuminazione	---					

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SPAZI ESTERNI E ACC. ALUNNI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Spazi esterni alla scuola durante l'attesa dell'orario di ingresso	Tronco, arti superiori e inferiori, occhi, testa	2	4	8	medio
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI						
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate		P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere		4	4	16	alto
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello		4	4	16	alto
	- Circolazione esterna alla scuola		4	4	16	alto
	- Caduta dall'alto					-----
	- Rampa esterna mancante di manutenzione				---	---
	- Orario di ingresso		3	2	6	medio
Macchine, attrezzature utilizzate	- Autovetture negli spazi di accoglienza degli alunni		4	4	16	alto
Immagazzinamento oggetti	----- ---				---	---
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione		3	2	6	medio
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza					---

7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base della valutazione del rischio effettuata con la metodologia descritta in precedenza si ricava la priorità degli interventi e delle misure di prevenzione da adottare per ogni omogenea di lavoro analizzata e per ogni mansione specifica. La legge fa obbligo al datore di lavoro di mettere in atto tutte le misure preventive al fine di abbattere il rischio alla fonte. Quando tutte le misure possibili a tale scopo sono state adottate il datore di lavoro deve fornire al lavoratore i dispositivi di protezione individuale DPI adatti, al fine di ridurre ulteriormente il rischio a cui il lavoratore rimane esposto.

7.1. QUADRO DI SINTESI: MISURE DI ADEGUAMENTO

AREA AULE		
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio tra i banchi limitato	Razionalizzazione della distribuzione interna
	- Dimensioni ristrette se rapportate ai mq x alunno dell'aula	Rispettare il parametro mq/alunno
	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	Adeguamento alla Norma UNI 7697/2014
	- Rischio distacco intonaci	Monitoraggio degli ambienti
	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	Controllo quotidiano dei luoghi di lavoro
Scale, corridoi, bagni	- Larghezza insufficiente, assenza di accorgimenti antisdrucchiolo	Adeguamento degli ambienti
	- ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m	Adeguamento della segnaletica
	- Segnaletica di sicurezza insufficiente	Adeguamento della segnaletica
	- Mancanza di segnaletica di sicurezza	Fissaggio alle pareti
	- Presenza di armadietti non idonei all'immagazzinamento	
Macchine e attrezzature utilizzate	---	---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	Informazione e Formazione
	- Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento	Fissaggio alle pareti
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	Informazione e Formazione
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza	---

AREA AULE		
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	Aumentare ricambi di aria
Illuminazione	- Illuminazione naturale insufficiente uniforme	Verifica della superficie vetrata
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	Adeguamento alla Norma UNI EN 12464-1/2004
	- L'orientamento dei banchi in aula.	Orientamento dei banchi rispettando il rapporto

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE			
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	Misure di adeguamento
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	Sorveglianza sanitaria
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	
		Postura	
		Affaticamento visivo	
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	Vaccinazioni
Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	Rischio elettrico	Informazione e Formazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE			
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	Misure di adeguamento
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	Informazione e Formazione
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	Vaccinazioni

7.2. ADEMPIMENTI E/O MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

7.2.1. IMPIANTO ANTINCENDIO

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n 973. L'istituto scolastico quindi, in base al D.M. 26/8/92 può essere classificato di tipo 4.

SITUAZIONE

L'edificio scolastico non è dotato di impianto antincendio rispondente alla normativa vigente.

Allo stato attuale sono presenti dispositivi antincendio, nello specifico estintori situati nei corridoi.

La segnaletica di sicurezza antincendio, così come il sistema delle vie di fuga di emergenza, è carente.

RISCHI

Incendio, che può essere innescato per cause elettriche (scintillio, surriscaldamento di conduttori o utenze) o per cause accidentali.

INTERVENTI

Con l'obiettivo di garantire le corrette condizioni di sicurezza antincendio saranno previste una serie di misure di prevenzione e protezione.

- Sostituzione delle porte, con porte di emergenza;
- Adeguamento della segnaletica di sicurezza che dovrà essere realizzata con cartelli posti, a seconda dei rischi e delle vigenti disposizioni di legge, in prossimità di quadri elettrici, estintori centrale termica, uscite di emergenza, scale di sicurezza, percorsi, di fuga;

- Dotazione di segnali luminosi e/o acustici con sirena sonora in caso d'incendio o di emergenza e di luce intermittente rossa in caso di avaria dell'impianto elettrico;
- Accertarsi che le procedure di emergenza siano note a tutto il personale;
- Accertarsi che gli estintori e in generale tutti gli impianti di sicurezza presenti siano periodicamente mantenuti.
- Conservare copia dell'avvenuta manutenzione sull'apposito registro;
- Controllare giornalmente che le vie d'esodo siano sempre percorribili liberamente e che le porte di emergenza siano apribili;
- Ottenere i certificati indicanti le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali (tende, rivestimenti, ecc.);

RACCOMANDAZIONI

- Si ricorda che all'interno dell'Istituto è vietato fumare;
- Segnalare prontamente al personale incaricato alla prevenzione incendi riguardo a qualsiasi strano odore avvertito che possa ricondurre ad un principio di incendio;
- Si ricorda che l'aggiornamento periodico per gli addetti antincendio è di 5 ore, da effettuarsi con cadenza consigliata di 3 anni;
- Si ricorda, ai sensi del D.M. 10/03/98 e del D.M. 26/08/1992, che le vie di uscita e le porte di emergenza devono rimanere sgombre da oggetti e intralci, per consentire un facile e rapido deflusso in caso di emergenza (art.64 comma 1 D.Lgs. 81/2008), si consiglia pertanto di provvedere allo sgombero del materiale depositato di fronte alle porte di emergenza.

7.2.2. PIANO DI EMERGENZA

Vedere il Piano di Emergenza

7.2.3. DISPOSITIVI DI SICUREZZA CONTRO LE SCARICHE METEORICHE

Allo stato attuale non si ha alcuna documentazione relativa alla presenza di dispositivi di sicurezza per le scariche meteoriche e collegamenti di messa a terra di tutti i corpi metallici presenti.

In mancanza di tale documentazione è necessario che si proceda ad una verifica dell'impianto per il conseguimento di idonea certificazione di conformità alle norme vigenti

7.2.4. IMPIANTO ELETTRICO

Si richiede la verifica completa di tutti gli impianti elettrici e dei quadri di comando (che devono essere dotati di proprio libretto e certificazione), sezionandolo opportunamente in relazione ai carichi assorbiti dalle varie linee e alle particolari esigenze legate alle diverse attività che si svolgono nella scuola.

7.2.5. IMPIANTO IDRAULICO

Risulta adeguato all'edificio scolastico

7.2.6. IMPIANTO TERMICO

SITUAZIONE

E' presente una centrale termica alimentata a gas GPL, esterna all'edificio scolastico, utilizzata per il riscaldamento degli ambienti della scuola.

All'esterno del locale non è posta alcuna segnaletica e targa con l'indicazione la ditta incaricata alla manutenzione.

All'interno del locale non è presente la luce di emergenza.

INTERVENTI

Con l'obiettivo di garantire le corrette condizioni di sicurezza saranno previste una serie di misure di prevenzione e protezione.

- Adeguamento alle vigenti normative con affissione di idonea segnaletica
- verifiche periodiche della caldaia e delle valvole di sicurezza.
- Compartimentazione del locale caldaia con elementi di separazione resistenti al fuoco (almeno REI 60)

7.2.7. ILLUMINAZIONE

SITUAZIONE

Tutti i locali e le aree di transito interne alla scuola sono dotati di illuminazione artificiale con lampade fluorescenti. In diversi casi si riscontrano livelli di illuminazione diversi tra aule, corridoio, ecc.

INTERVENTI

Con l'obiettivo di garantire le corrette condizioni di sicurezza saranno previste una serie di misure di prevenzione e protezione.

- Adeguamento dei livelli di illuminamento in relazione alle attività svolte e/o attenuazione le differenze all'interno degli ambienti provvedendo ad una razionalizzazione della distribuzione dei corpi illuminanti.

7.2.8. BARRIERE ARCHITETTONICHE

La scuola è dotata di ascensore interno per il superamento delle barriere architettoniche.

7.2.9. SERVIZI IGIENICO - SANITARI

SITUAZIONE

Rispondono agli standard previsti.

INTERVENTI

Nessuno

7.2.10. ARREDI E ATTREZZATURE

L'arredamento e le attrezzature rispettano in via generale le condizioni di legge nell'AREA AULE, AREA SERVIZI GENERALI.



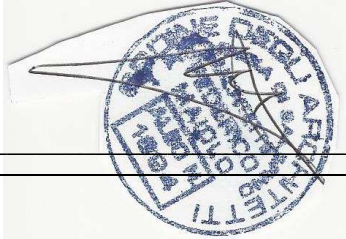
Firme del Documento

Datore di Lavoro
Nominativo: Prof.ssa Daniela Natalino

Firma

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
Nominativo: Dott. Arch. Federico Maiolo

Firma



Medico Competente
Nominativo: Dott. Giovanni Marandino

Firma

Per presa visione

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
Nominativo: Prof.ssa Ardia Mariagrazia

Firma
